

**SCHEMA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE - PROMOSSI DA ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI –ANNO 2017**

**SOGGETTO RICHIEDENTE**

Unione dei Comuni Savena-Idice

**TITOLO PROGETTO**

**STRADE, TERRITORI E LUOGHI DELLO STARE INSIEME: “LUOGHI DA VIVERE”**

**ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI**

Il distretto sociale di San Lazzaro di Savena è composto da 6 comuni: San Lazzaro di Savena, Pianoro, Ozzano dell'Emilia, Loiano, Monghidoro e Monterenzio. L'area si estende dalla pianura alla montagna e copre una superficie di 42272 ettari. La popolazione residente ammonta a 70932 . I giovani tra gli 11 e i 24 anni risultano essere 9.226. Nel campo della formazione e dell'istruzione superiore sono presenti sul territorio del distretto alcuni grandi istituti superiori concentrati sul Comune di San Lazzaro di Savena e un Ente di formazione professionale molto frequentato che confina con il territorio di Pianoro. A questi istituti afferiscono studenti dai comuni del distretto e da Bologna. A Loiano e a Monghidoro sono presenti succursali di un istituto agrario e di un Istituto Tecnico. Tutti i comuni del distretto, in forma diretta o in forma delegata all'Ausl, gestiscono spazi di aggregazione extrascolastica; questi servizi affiancano e integrano altre attività rivolte ai ragazzi e alle ragazze del territorio, con i quali si ricercano e/o si sono costruite nel tempo forme di integrazione.

I centri di aggregazione e le esperienze di partecipazione alla vita delle comunità locali costituiscono esperienze consolidate di prevenzione del disagio e di osservazione delle dinamiche giovanili a livello territoriale.

Questi servizi rappresentano per centinaia di ragazzi e per le loro famiglie una significativa occasione di socializzazione e una risorsa educativa. A seconda dei territori, essi assumono specificità diverse, costituendo in alcuni casi, una delle poche occasioni di incontro possibile per i ragazzi. Centri giovanili e laboratori extrascolastici giocano un ruolo importante nella rete dei servizi rivolti ai minori ponendosi di volta in volta come possibile approdo di situazioni intercettate dai servizi, o come realtà in grado di intercettare bisogni e situazioni per le quali attivare interventi “altri” (stabilendo connessioni con istituti scolastici, ausl, associazionismo sportivo, parrocchie etc).

Il progetto si rivolge a loro. Ai ragazzi che “abitano” le nostre strade, centri di aggregazione, luoghi del territorio sempre più attraverso modalità di gruppo di tipo informale, non canalizzato in esperienze strutturate e guidate.

Lo stare in strada evoca significati ambivalenti. Da una parte, la strada può essere considerata luogo di libertà come occasione di incontro, di socializzazione, di partecipazione. Dall'altra parte, c'è il punto di vista di chi la percepisce come emblema del pericolo, luogo dove si possono incrociare i principali rischi per la salute e per l'integrità della persone, territorio esposto per eccellenza alla mancanza di controllo. In generale, si tratta di recuperare tutti i significati possibili prodotti dall'accostamento tra educazione e territorio. L'educazione lì dove i ragazzi sono, sul territorio/al territorio allude alla dimensione della prospettiva ed evoca la necessità che i ragazzi hanno di dilatare i propri orizzonti, di individuare e di appropriarsi di tutte quelle chiavi di accesso che

possono favorire la propria (ri)nascita sociale, di intravedere le direzioni di una propria progettualità di azione e di vita.

Educare in strada significa, nello specifico, educare allo stare in strada, in rapporto con il territorio, con i suoi limiti e le sue opportunità, con le sue regole, con la sua rete di servizi e di agenzie; richiede la costruzione e la manutenzione di reti con i soggetti adulti del territorio, per favorire occasioni di incontro tra i ragazzi e le risorse del territorio, per promuovere la conoscenza e la comprensione. Il progetto si pone questo obiettivo: lavorare con i ragazzi sul modo di vivere diversamente il territorio, i luoghi messi a loro disposizione e lo stesso stare in strada affinché ciascuno impari, a poco a poco, a “cercarsi una propria strada” attraverso incontri, ricerche, inaspettate svolte.

## **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

L'educativa di strada e/o territoriale rappresenta uno degli strumenti educativi più efficaci nel rispondere in modo rapido e flessibile ai cambiamenti che attraversano un territorio. La funzione di prossimità, principale caratteristica di questa metodologia di intervento, permette all'intervento stesso di essere libero da vincoli di spazio e di tempo e andare là dove sono i giovani, offrirsi come risorsa e costruire relazioni.

L'obiettivo di questo progetto è quello di stimolare nei giovani alcune azioni (qui chiamate attività e/o progetti) che possano mettere in luce le potenzialità positive che appartengono agli adolescenti sia come persone singole che come gruppo di coetanei.

Il lavoro educativo di strada e/o di territorio è una tipologia d'intervento basata su un'azione di avvicinamento degli operatori ai luoghi di vita quotidiana delle persone, principalmente di coloro che, spontaneamente, non si avvicinano facilmente a servizi strutturati e che allo stesso tempo vivono anche intensamente il territorio con modalità informali che possono mettere in crisi il “patto di convivenza” con adulti, anziani e bambini e/o con modalità rischiose per la propria stessa integrità psico-fisica.

L'impostazione pedagogica è indirizzata alla ricerca ed alla co-costruzione di attività positive per se stessi e per il contesto all'interno di un rapporto fiduciario. L'educatore sviluppa una vera e propria “pedagogia della presenza” condividendo lo spazio e il tempo con le realtà adolescenziali del territorio. Egli, infatti, stimola azioni e agiti alternativi nei ragazzi e promuove il cambiamento in ordine alle abitudini e agli stili di vita; favorisce la socializzazione e l'aggregazione di singoli e gruppi di ragazzi e ne facilita la partecipazione attiva alle diverse “dimensioni” che vanno a comporre l'essere Cittadini.

Il lavoro di prossimità ha inoltre una significativa importanza nel valorizzare il territorio e nel proporre ai giovani una riflessione sul proprio stile di vita, sulle scelte di spostamento, nel raccogliere bisogni da riportare alle istituzioni competenti e nell'avvicinare le necessità alle risorse provenienti da interlocutori differenti.

In questo contesto, gli educatori del territorio possono proporsi come mediatori nel dialogo intergenerazionale e tra linguaggi differenti, offrendo spazi di confronto su nuove idee, supporto e valorizzazione alle progettualità in essere, attivando spazi di incontro e approfondimento ad hoc su tematiche di cittadinanza attiva, sia con gli adulti che con i giovani.

## **ARTICOLAZIONE**

Le fasi (aggancio - consolidamento relazionale –progettualità) che caratterizzano il percorso con i gruppi informali ed i *singoli* adolescenti del territorio, non possono prescindere da queste impostazioni. La peculiarità principale di questa impostazione è l'adattabilità ai contesti di applicazione nella specificità di ogni singolo territorio e/o di ogni tipologia d'utenza.

Per questo, la prima fase metodologica (la mappatura del territorio e dell'utenza), sarà la base per l'impostazione del lavoro nei territori di San Lazzaro di Savena, Pianoro, Ozzano dell'Emilia e Monghidoro e permarrà centrale, attraverso la sua realizzazione annuale in ogni zona, per favorire la continuità ed il potenziamento dell'intervento.

La possibilità di mettere in relazione tutte le zone del territorio favorirà l'ampliamento delle opportunità per i giovani e gli adolescenti e le potenzialità progettuali in una logica di empowerment di tutta la comunità.

I ragazzi saranno protagonisti attivi di attività e progetti : dalla proposta alla realizzazione.

I gruppi di ragazzi/e sperimenteranno la dimensione della responsabilità e della scelta; aumenteranno i rapporti con le istituzioni (amministrazione comunale, servizi socio-sanitari, Informagiovani, associazionismo, volontariato, Scuole).

L'intervento assume le caratteristiche di un **laboratorio in città**, denso di possibilità ed attività pensate, create ed organizzate insieme ai/alle i/le ragazzi/e.

La programmazione dell'attività di educativa territoriale si rivolge **ai giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni** ed è differenziata all'interno delle zone del territorio adattandosi alle esigenze dei contesti.

L'intervento prevede il lavoro in presenza di due educatori. All'interno della programmazione annuale saranno proposte attività che coinvolgeranno i Centri di aggregazione giovanile, altre da realizzare negli spazi formali messi a disposizione dalle agenzie del territorio (biblioteche, Mediateca, polisportive, parrocchie, circoli, Centro comunale Habilandia, poli scolastici), altre che vedranno i luoghi pubblici e informali (strade, piazze, parchi, campetti sportivi, skate park) come location per la valorizzazione del protagonismo degli adolescenti.

Alcune piste di lavoro che gli educatori potranno proporre sono:

- attività di volontariato da svolgersi in gruppo o singolarmente
- attività di valorizzazione e qualificazione degli spazi o luoghi abitati dai ragazzi (animazione del parco, racconto e valorizzazione del territorio e dei suoi abitanti...)
- attività di pulizia, valorizzazione, manutenzione del verde pubblico
- cinema, fotografia, web radio e tv
- tornei sportivi (calcetto, ping pong , pallavolo )
- preparare e partecipare ad eventuali concorsi
- laboratori ludici, di sostegno compiti...
- creare un evento cittadino o /e partecipare come gruppo di giovani ad uno degli eventi cittadini già da altri organizzato

FASE 1) Monitoraggio

FASE 2) Aggancio e consolidamento relazionale

FASE 3) Progettualità e/o attività

## **LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI**

I luoghi del territorio dove viene registrata maggiore aggregazione giovanile spontanea (elenco non esaustivo) e dove potranno essere realizzate azioni e/o progetti co-costruite con i ragazzi/e sono:

### **San Lazzaro**

- Attorno al plesso Jussi – Fermata dell'autobus e zone verdi limitrofe
- Parco, Attrezzature sportive e Gelateria c/o Cicogna
- Parco della Resistenza che si affaccia su viale della Repubblica
- Parco dei Cedri ed i dintorni del Mc Donald's

### **Pianoro**

- Centro giovanile Pianoro Factory
- Parco della Pace
- Parco del Gualando
- Parco e zone limitrofe alla Biblioteca Silvio Muccini

### **Ozzano dell'Emilia**

- Centro di aggregazione giovanile
- Polo scolastico

### **Monghidoro**

- Bar La Pineta
- Evento Aperitivstreet
- Triton's Park

## **NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI**

Destinatari diretti: 160 ragazzi dagli 11 ai 18 anni

Destinatari indiretti: amici e compagni di classe; anziani, adulti e bambini che frequentano gli stessi luoghi dei giovani attivi sulle azioni che verranno realizzate; istituzioni locali e associazioni

Risultati previsti:

- Aumento del benessere della comunità locale e dei gruppi di aggregazione spontanea di adolescenti
- Ridurre il danno e contenere il disagio per i singoli adolescenti e/o gruppi che vivono in uno stato di conclamato disagio e/o che adottano comportamenti devianti.
- Interrompere il circolo stigmatizzante che si crea tra adolescenti e tra adolescenti e comunità locale.

Gli educatori proporranno attività che perseguono i seguenti obiettivi:

Aiutare il territorio ad essere pulito ed accogliente

Porsi in rapporto di collaborazione con i diversi abitanti del territorio (altri giovani, adulti, anziani e bambini)

Obiettivi strategici che coltivano il senso di appartenenza e allo stesso tempo permettono un feedback positivo.

## **DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2017)**

1 settembre 2017

## **TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)**

31 agosto 2018

## CRONOPROGRAMMA

2017 2018

	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
3		x	x	x	x	x	x	x	x	x		

### EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

La valutazione in itinere si realizza attraverso la convocazione di incontri di coordinamento per la condivisione degli obiettivi, la verifica dello stato di avanzamento del progetto, lo scambio di esperienze e la valutazione dei risultati ottenuti; La valutazione dell'andamento del progetto avverrà inoltre attraverso riunioni e incontri con i ragazzi e attraverso l'analisi dei materiali di restituzione prodotti.

#### A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE **Euro 7.840,00**

(massimo il 70% del costo del progetto)

#### B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: **Euro 3.360,00**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 3.360,00 per personale dipendente, coordinamento e gestione (quota parte)

Euro 2.000,00 per acquisto di beni di consumo necessari alla realizzazione delle azioni

Euro 5.840,00 (spese per personale educativo calcolato euro 21,38 per ora/lavoro)

**Euro 11.200,00** (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (minimo 7.062,75. euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A) pagina 32 di 41

Pianoro (BO), 07.06.2017

Il Legale Rappresentante  
Gabriele Minghetti  
in qualità di Presidente  
dell'Unione dei Comuni Savena-Idice  
(firmato digitalmente)